la Repubblica

09-DIC-2020
pagina 10
foglio 1

Il documento

Le donne a Conte "La task force sul rilancio non rispetta la parità"

Ventidue associazioni protestano per la composizione della cabina di regia e i pochi soldi previsti contro il gender gap

di **Concetto Vecchio**

ROMA – Ventidue associazioni scrivono a Giuseppe Conte per ricordargli che «la governance dei fondi di Next Generation Ue va gestita in modo paritario, sia nella composizione dei comitati sia nella scelta dei progetti e nella destinazione del denaro». E lo invitano a rivedere le scelte. Firmano l'appello organizzazioni e sigle sindacali che raccolgono migliaia di aderenti fra manager e imprenditrici, donne in politica, docenti, scienziate, artiste, giornaliste, banchiere in rappresentanza di Assist Associazione Nazionale Atlete, Base Italia, Campagna Donne per la salvezza - Half of it, Community Donne 4.0, Coordinamento Donne Cisl, Dalla stessa parte, DateciVoce, Donne Banca d'Italia, Differenza Donna Ong, Fuori Quota, GammaDonna, Il Giusto Mezzo, Le Contemporanee, M&M - Idee per un Paese migliore, One Billion Rising Italia, Rebel Network, Rete per la parità, Se non ora quando- Libere, Se non ora quando - Torino, Soroptimist International Italia, Cgil - Politiche di Genere, Uil.

«A quanto apprendiamo la governance sarà affidata al Comitato interministeriale degli affari europei, composto dai ministri: otto donne e quattordici uomini. Il piano di attuazione e la vigilanza politica dovrebbero invece essere assegnati a un comitato esecutivo formato dal presidente del Consiglio e da due ministri di spesa, Economia e Sviluppo economico. Tre uomini». Ovvero, Conte, e i ministri Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli.

Aggiungono: «Dovreste promuovere l'uguaglianza e la parità come vi chiede l'Europa e non prevedete competenze femminili nella cabina di regia?». Viene ricordata la protesta pubblica che fu necessaria per inserire le competenze femminili nel comitato Colao. Nella lettera si contesta anche la ripartizione dei fondi: «Con sommo sconcerto abbiamo scoperto che per le politiche di parità si prevedono solo 4,2 miliardi, inseriti nella voce politiche sociali».

Anche l'intergruppo delle deputate chiede a Conte di prestare ascolto all'appello. «Vigileremo affinché metà delle risorse complessive del Recovery sia destinata a ripianare il divario di genere». Lo sostengono Laura Boldrini, Stefania Ascari, Elisabetta Maria Barbuto, Valentina Barzotti, Fabiola Bologna, Francesca Bonomo, Enza Bruno Bossio, Elena Carnevali, Vittoria Casa, Susanna Cenni, Lucia Ciampi, Rina de Lorenzo, Paola Deiana, Yana Ehm, Chiara Gagnarli, Conny Giordano, Vita Martinciglio, Romina Mura, Fucsia Nissoli, Antonella Papiro, Stefania Pezzopane, Lia Quartapelle, Alessia Rotta, Doriana Sarli, Angela Schirò, Debora Serracchiani, Maria Edera Spadoni, Elisa Tripodi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI